



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

PROT. N° 5152/TRI/DI/B

26 GIU. 2014

- Vista** la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- Visto** in particolare l’articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio la titolarità delle procedure di bonifica dei progetti di bonifica nei siti di interesse nazionale;
- Visto** il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 “Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” che individua, tra gli altri, il sito di “Sulcis – Iglesiente – Guspinese” come intervento di bonifica di interesse nazionale;
- Visto** il Decreto Ministeriale del 12 marzo 2003 di perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di “Sulcis – Iglesiente – Guspinese”;
- Vista** la relazione di validazione relativa al “Piano di caratterizzazione delle aree lungo il tracciato del cavo interrato SUCARU – 2° tranche – Tratto ricadente nel Comune di Capoterra” trasmessa dall’ARPA Sardegna – Dipartimento Provinciale di Cagliari con nota del 21 settembre 2011 con protocollo n. 25568, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 29704/TRI/DI del 29 settembre 2011;
- Vista** la relazione “Fondo naturale elemento stagno in area industriale di Sarroch” trasmessa dall’ARPA Sardegna con nota del 19 dicembre 2012 con protocollo n. 34901, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 31 del 2 gennaio 2013;
- Visto** il “Progetto di bonifica per superamenti CSC nel tratto in comune di Capoterra”, trasmesso dalla Terna Rete Italia SpA con nota del 1° ottobre 2013 con protocollo n. 9176, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 51294/TRI del 15 ottobre 2013;
- Visto** il parere dalla Provincia di Cagliari trasmesso con nota del 13 dicembre 2013 con protocollo n. 105919, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 58555 del 17 dicembre 2013;
- Visto** il parere dell’ARPA Sardegna – Dipartimento Provinciale di Cagliari trasmesso con nota del 16 dicembre 2013 con protocollo n. 34098, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 58513 del 16 dicembre 2013;
- Visto** il verbale della Conferenza di servizi decisoria del 12 febbraio 2014, approvato con il Decreto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4859/TRI/DI/B del 17 febbraio 2014, che ha

- dichiarato approvabile con prescrizioni il “Progetto di bonifica per superamenti CSC nel tratto in comune di Capoterra”;
- Vista** la nota della Regione Autonoma della Sardegna del 18 aprile 2014 con protocollo n. 8776, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 11297 del 22 aprile 2014, che attesta che gli interventi previsti nel “Progetto di bonifica per superamenti CSC nel tratto in comune di Capoterra” non necessitano l’attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Visto** il parere positivo del Ministero dello Sviluppo Economico reso con nota del 19 giugno 2014 con protocollo n. 113680, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17030 del 24 giugno 2014;

DECRETA

ART. 1

1. È approvato il “Progetto di bonifica per superamenti CSC nel tratto in comune di Capoterra”, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. lo scavo, ove possibile (assenza di interferenza con strutture esistenti), dovrà essere approfondito di almeno 0,5 m al di sotto del livello di contaminazione riscontrato dalla caratterizzazione;
 2. le attività di verifica del fondo scavo e pareti dovranno avvenire in contraddittorio con ARPA Sardegna ed essere eseguite in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS “Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l’analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti” (disponibile al seguente indirizzo: http://www.apat.gov.it/site/files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf);
 3. i terreni provenienti dai livelli in cui la caratterizzazione ha indicato la conformità alla CSC potranno essere riutilizzati in situ;
 4. in previsione della verifica del piano di collaudo degli scavi, Terna Rete Italia SpA dovrà integrare lo stesso indicando le metodiche e le tecniche analitiche da adottare per la determinazione di ciascun contaminante, comunicando ad ARPA Sardegna la scelta del laboratorio di riferimento. Il piano di collaudo così integrato, dovrà essere condiviso, in apposito tavolo tecnico, per la verifica delle attività di campo e per l’eventuale validazione da parte degli Enti preposti.
2. Resta salvo l’obbligo di Terna Rete Italia SpA di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività i cui elaborati progettuali non sono stati portati all’esame delle Amministrazioni competenti nell’istruttoria del procedimento di approvazione del Progetto di cui al comma 1, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici.
3. Gli elaborati progettuali relativi al Progetto di cui al comma 1 saranno conservati presso l’Archivio della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 12 febbraio 2014.
4. Il Progetto di cui al comma 1 dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle modalità previste.

5. La corretta esecuzione ed il completamento del Progetto di cui al comma 1 sono attestati dalla Provincia di Cagliari mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 2

1. I lavori previsti nel Progetto di cui all'articolo 1 dovranno iniziare entro e non oltre quattro mesi dalla data di notifica del presente Decreto e dovranno rispettare i tempi previsti nel cronoprogramma presente nel Progetto.

ART. 3

1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione, la Terna Rete Italia SpA, al fine di consentire la verifica della necessità di una variante del Progetto di cui all'articolo 1, ne dovrà dare comunicazione alla Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nel Progetto ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
2. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti da trattare rispetto a quelli previsti nel progetto di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, dovrà essere predisposta dalla Terna Rete Italia SpA un'apposita variante, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 4

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nel Progetto di cui all'articolo 1, dovrà essere prestata una fidejussione bancaria a cura della Terna Rete Italia SpA a favore della Regione Autonoma della Sardegna, in una somma pari al 50% dell'importo dell'intervento stimato nel progetto medesimo in € 74.699,48 (settantaquattromila e seicentonovantanove euro e quarantotto centesimi).

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Maurizio Pernice

